**Anno XI.** **Venerdì, 22 Gennaio 1858** **N. 22.**

**Prezzo delle Associazioni**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino | L. 12 | L. 7 | L. 4 |
| Provincie | » 20 | » 11 | » 6 |
| Svizzera | » 56 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

*Ciascun foglio cent.* **5.**

# L'OPINIONE

***Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.***

**Le Associazioni si ricevono**

In Torino, all'Ufficio del giornale, via B. V. degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Un foglio arretrato cent.* **10.**

**TORINO, 21 GENNAIO**

## L'INCHIESTA

La camera elettiva ha adottate per l'inchiesta le sole disposizioni che fossero consentanee e ai diritti del potere legislativo ed agli interessi elettorali.

Essa non poteva affidare alla magistratura l'investigazione intorno alle elezioni, senza abdicare la propria autorità e rimpicciolire il significato dell'inchiesta, poichè dei fatti che risguardano le elezioni, la camera sola è giudice e giudice inappellabile e può adottare gli spedienti che crede più adatti ad appurare quei fatti, senz'obbligo di dar ragione a chicchessia, fuorchè al paese in generale, che dalla discussione pubblica viene istrutto dei modi seguiti nella disamina.

L'*Armonia*, lagnandosi che la camera non abbia voluto commettere l'inchiesta alla magistratura giudiziaria, fa a questa la più grave offesa che mai le si potesse vibrare contro. È forse per diffidenza che si ricusò d'incaricare i magistrati dell'inchiesta? E perchè si dubita delle loro opinioni politiche?

Le tendenze della magistratura non hanno menomamente influito sul voto della camera; bensì la considerazione che i fatti denunciati essendo attinenti a cose politiche, era più conveniente che la camera stessa vi si mischiasse e compiesse l'inchiesta.

Le convinzioni politiche di parte della magistratura sono note, e quando pure al partito liberale fossero sembrate tali da non consentire che all'ordine giudiziario si attribuisse l'ufficio di far l'inchiesta, non sarebbevi alcun oltraggio, poichè non si offende il giudice, reputandolo più o meno liberale. Ma è incontestabile che, sebbene rispetto alle inchieste le opinioni politiche esercitino una prevalente influenza, tuttavia la precipua ragione che indusse la camera a deliberare che l'inchiesta sarebbe fatta da una giunta parlamentaria, è il diritto della camera medesima, accordatole dallo statuto.

Se si trattasse di appurare semplicemente fatti d'ordine secondario, come sarebbe l'abbandono dell'urna elettorale, la presenza nella sala dell'elezione di persone sfornite del diritto elettorale, ed altre simili prevaricazioni delle formalità richieste alla validità dell'elezione, non sarebbevi alcun inconveniente ad incaricarne la magistratura; ma quando a questi fatti altri se ne aggiungono, dei quali mancano talora le prove strettamente giuridiche, ma abbondano le prove morali, che valgono a guidare la coscienza del giudice, la camera non può spogliarsi del suo diritto e deve essa medesima assumere l'inchiesta.

Quanto al contegno della giunta parlamentaria, non potrebbe sorgere alcun sospetto, se non che nella mente di chi giudica ogni cosa secondo lo spirito di parte e le prevenzioni ostili alla libertà. Le discussioni della camera, l'imparzialità di cui la maggioranza diede prova nella verificazione de' poteri, lo scopo dell'inchiesta, l'interesse che ha la camera di tutelare la libertà delle elezioni e di non ammetter eletti dalla corruzione o per abuso dell'autorità ecclesiastica, tutto ci assicura che la giunta procederà con pacatezza d'animo e pronuncierà sentenza imparziale. Ciò possiamo bene affermare innanzi che siano nominati i membri della giunta, poichè la camera adunerà i suoi suffragi sopra i deputati che reputerà più idonei a tanto arduo ufficio.

A tranquillare gli avversari dell'inchiesta intorno all'imparzialità della giunta v'è inoltre il giudizio della pubblica opinione.

Se le sentenze della magistratura giudiziaria non sono sottoposte fra noi alla disamina della stampa, come avviene in Inghilterra, vi si sottopongono bene le decisioni di una giunta parlamentaria.

Noi crediamo che il santuario della giustizia abbia ad essere venerato e che non convenga permetter alcuna censura che scemar possa l'autorità del giudice; ma è giocoforza riconoscere che nel nostro stato la venerazione è spinta all'eccesso, avvegnachè non si osi neppure esprimer un giudizio pacato sulle sentenze dei tribunali. In Inghilterra è a questo riguardo la massima libertà e niuno vi si lagna che la magistratura non vi sia rispettata, essa è anzi una delle autorità circondate da maggiore riverenza e che ispira più illimitata fiducia.

Poichè a tanta libertà non siamo noi peranco avvezzi, è bene che l'inchiesta sulle elezioni sia fatta dalla camera, che è sempre soggetta al sindacato della pubblica opinione. Qual più solida guarentigia potrebbesi desiderare?

Ma un' altra ve n'ha, ed è il giudizio degli elettori.

Se si annulla qualche elezione, non possono gli elettori confermare la loro scelta precedente e rimandare alla camera lo stesso candidato?

Sia adunque per l'imparzialità della camera, sia per l'autorità della pubblica opinione e per la libertà degli elettori, la deliberazione adottata rispetto all'inchiesta non può destare diffidenza, ed era la sola a cui la maggioranza potesse aderire e che era la legittima conseguenza dell'ordine del giorno dell'onorevole Cadorna.

Essa è quale s'addice ai diritti della camera ed alla tutela dell'indipendenza degli elettori e del potere degli eletti.

## LA CRISE E LE BANCHE NEGLI STATI UNITI.

Dal valente nostro corrispondente di Nuova York riceviamo la seguente lettera, la quale contiene importanti informazioni e considerazioni intorno alla crise che ha travagliato gli Stati Uniti ed all'ordinamento di quelle banche:

« Mi giova credere che a quest'ora voi avrete compreso appieno le cause che determinarono la crisi finanziaria che, scoppiata or son pochi mesi negli Stati Uniti, si propagava poscia all'Inghilterra e al continente d'Europa, facendo sentire più o meno i tristi suoi effetti su tutto il mondo commerciale. Allo irrompere di quella crisi, nazione non eravi al mondo più fiorente degli Stati Uniti. In pace coll'estero e nell'interno, libera da malattie contagiose, arricchita da una continua e numerosa immigrazione, abbondantissime le messi ed eccedenti a mille tanti i bisogni della sua popolazione, tenue il debito pubblico, fiorenti le finanze degli stati e della confederazione, l'esportazione eccedente l'importazione, alto il prezzo del lavoro, ogni elemento della cosa pubblica in fiore, questo paese parea il centro mondiale della prosperità e della ricchezza. Tutto ad un tratto la ruota della fortuna cangia il suo corso; gli immensi capitali impiegati nelle vie ferrate cominciano a invilire, i dividendi cessano, il debito accresce, le azioni o svaniscono dal mercato o perdono ogni valore. Ben tosto una delle prime banche di deposito annunzia il suo fallimento con un debito di oltre 10 milioni di dollari, lo spavento invade gli animi, il numerario diventa scarso, le banche restringono più e più lo sconto, ogni giorno accresce i fallimenti ai fallimenti, le masse si precipitano sulle banche a ritirarne i loro depositi, finchè queste alla lor volta prive di numerario sufficiente sospendono i loro pagamenti, violando la legge che ne autorizzava l'esistenza, e distruggendo così la stessa lor vita.

« Dall'agosto p. p. a quest'epoca, i fallimenti in questo paese ascendono a 1,500, calcolando soltanto quelli che presentano qualche importanza, e che nella loro somma totale, involgono un debito eccedente i 200 milioni di dollari. Il denaro che in tempi ordinari potea ottenersi al 7 o all'8 0[0, nel forte della crisi non l'avreste trovato ad alcun prezzo, ed ora che la tempesta ha smesso alquanto del suo furore, danaro non può ottenersi se non pagando l'enorme meta del 20 e del 30 0[0 e ancora sotto condizione che voi lo restituiate a semplice domanda.

« Intanto gli istituti di credito che reputavansi i più fermi, sono scossi dalle loro basi, i capitali sottratti alla circolazione, scompigliate le leggi degli scambi, il credito pubblico mortalmente ferito, le importazioni scemate e scemate per ciò stesso le finanze federali, scemati ed anche distrutti patrimoni fiorentissimi o impiegati in imprese fallite, e sacrificati alle esigenze dei debitori, chiuse gran parte delle officine, e privi gli operai di pane e di lavoro, le stesse messi accumulate ne'granai dell'ovest giacenti sterili ed infruttuose, per mancanza del danaro necessario al lor movimento o trasporto.

« Questo è il quadro che gli Stati Uniti presentarono specialmente nel settembre e nell'ottobre scorsi, nè i due mesi che li seguirono poterono rendere più lusinghiera l'apparenza del commercio di questo paese. Hanvi certo segni di migliore avvenire; certo gli Stati Uniti hanno in se stessi tanti germi di prosperità, che non potranno non rilevarsi dalle ferite portate. Però le perdite furono quasi troppo grandi per poter credere che l'antica prosperità debba seguire in breve tempo; la convalescenza sarà assai più lunga della malattia.

« Che se voi ne domandate la causa principale di tanta ruina in tanta prosperità, io vi rimetterò al messaggio del presidente degli Stati Uniti inviato al congresso nell'occasione dell'apertura della presente sessione, dove troverete accennata con maestra mano la radice del male. Questa causa prima e principale consiste senza dubbio nell'organizzazione stessa delle banche, abbandonate dagli stati a se stesse, e troppo spesso mancanti delle guarentigie che sole possono renderle utili istituzioni, e degne della confidenza pubblica.

« Di 1400 banche autorizzate nei diversi stati non havvene alcuna che sia obbligata dalla legge in un modo diretto a conservare nelle sue casse un numerario sufficiente per far fronte alle occorrenze del pericolo e ai timori della sfiducia. E mancando essa di questa base, qual maraviglia se nell'ora del pericolo esse vengono meno alle loro promesse, e traggono nella lor ruina tutto il commercio di uno stato? Il fallimento dovrebbe seguire anche più spesso di quel che accada se non fosse della legislazione federale che, escludendo dal tesoro federale ogni qualunque banconota, produce la necessità di tenere nel paese una buona quantità di numerario, che rende meno sensibile, almeno nei tempi ordinari, il difetto delle banche. Non crediate però che queste sieno spoglie di ogni qualunque guarentigia, se pur non vogliamo escludere le banche degli stati dell'ovest al tutto fondate su un credito effimero che sfuma al primo irrompere di una crisi. Le banche degli stati meglio organizzati, come quelle di New York, non possono mettere in circolazione se non le banconote, che vengono loro somministrate dal sovrintendente dello stato per la divisione bancaria, e queste non possono somministrarsi in un numero maggiore del valore dei boni del tesoro dello stato o, per una metà della confederazione, che le banche a titolo di cauzione debbono depositare nella tesoreria dello stato. Il sovrintendente poi non può ricevere questi boni a un valore eccedente il pari, o maggiore del prezzo corrente. La legge obbliga le banche a redimere alla semplice presentazione le loro note rispettive; ed ove alcuna di esse fallisca a tale obbligo, il sovrintendente debbe fra quindici giorni redimere egli stesso le note protestate valendosi dei fondi depositati dalla banca a titolo di cauzione. In caso di fallimento di una banca i possessori di banconote hanno sempre la preferenza sugli altri creditori, e per quanto riguarda alla guarentigia dei depositi, la costituzione di Nuova York provvide invalidando ogni atto del potere legislativo che tendesse ad approvare la sospensione del pagamento in numerario per parte di una banca qualunque. Inoltre gli azionisti delle banche sono *risponsali* personalmente, in una misura pari al valore delle loro azioni, verso i creditori della banca. Guarentigie tutte belle e buone finchè le banche sono sostenute dalla confidenza pubblica; ma che riescono insufficienti nei tempi di crisi e di pericolo. Da questa organizzazione voi potete spiegarvi il fenomeno accennato dal presidente nel suo messaggio, del trovarsi al 1° gennaio 1857 nelle banche degli Stati Uniti una somma totale di 58,349,838 dollari in numerario, mentre la loro circolazione ascendeva a 214,776,822 dollari e la somma dei loro depositi a 230,351,352 che è quanto dire avensi dalle banche un dollaro in numerario su circa sette di circolazione e depositi.

« Questa condizione finanziaria producea apparentemente un'abbondanza di danaro che diventava alla sua volta un'altra causa della crisi. L'apparente ricchezza fondata non già sul numerario ma sulle banconote dava luogo ad una immoderata espansione del commercio, ad eccessive importazioni e a matte speculazioni. Nell'abbondanza del danaro facile cosa diventa l'acquistarne, e dal facile acquisto del danaro nasce accrescimento e nel prezzo del lavoro e nel valore degli oggetti commerciali. Quindi i generi fabbricati nel paese diventavano d'un eccessivo prezzo; quindi l'impossibilità per le manifatture del paese di resistere alla concorrenza colle fabbriche estere, nonostante il sistema di protezione che tuttavia vige nella confederazione. Quindi ancora l'accrescimento dell'importazione dall'estero, per cui gli Stati Uniti mandando in Inghilterra, in Francia ed altrove le loro materie greggie ne ricevono in cambio gli articoli lavorati. Se non che, poco a poco, la materia greggia non fu più sufficiente per pagare gli oggetti di fabbrica importati. Questi che nel paese si vendono a banconote, volevano essere pagati all'estero a danaro sonante; così il numerario che specialmente dalla California si versa con tanta abbondanza negli Stati Uniti (dal 1848 a quest'epoca si trasportarono in questo paese oltre di 500 milioni di dollari) non potea qui fermarsi in gran quantità, ma dovea passare all'estero a pagarne i debiti; e nell'anno scorso ben settanta milioni di dollari furono esportati da questo paese in Europa.

« Allora le banche, trovandosi mancanti di numerario, restringevano la loro circolazione, e lo sconto; il danaro diventava scarso, e per ciò stesso acquistava maggior valore, mentre da altro lato gli oggetti commerciali abbassavano con pari proporzione di prezzo. I negozianti che aveano comprato a credito e venduto a credito, si sentivano ben presto impotenti a soddisfare ai loro obblighi. I fondi pubblici sprofondati a zero a nulla lor giovavano come guarentigie d'imprestito; danaro non potea aversi che ad enormi interessi... Il fallimento era la conseguenza dell'abbondanza di danaro, di cui sopra vi ho toccato.

« A tutto questo aggiungete il lusso eccessivo, per cui vanno famosi gli americani, non solo nel vitto e nel vestito, ma eziandio nelle case, nei piroscafi, negli alberghi, nelle banche, nei negozi, e che assorbe sì gran parte del capitale dovuto al commercio; aggiungete le spese enormi e i malversamenti troppo noti e troppo impuniti nelle amministrazioni civiche, l'imprudente arditezza di imprese che costano molto e fruttano nulla, la costruzione di strade ferrate su terreni ancora inabitati, la specu-

lazione su terre incolte e selvatiche, i furti giganteschi ed impuniti di direttori di private associazioni, di strade ferrate e di banche; aggiungete i fallimenti non rari con un bilancio passivo di milioni e milioni di dollari, e con un bilancio attivo di poche migliaia per soddisfare al debito colossale, aggiungete i termini troppo lunghi concessi al credito, per cui il governo diventa più costoso e soggetto a più pericoli, ed avrete in iscorcio la storia delle cause che da più anni preparavano in segreto il fallimento del paese, e portavano nel loro seno il germe della crisi che tuttora ci travaglia.

«Toccai sopra delle azioni delle strade ferrate, l'invilimento delle quali fu il primo sintomo della presente crisi. Le strade ferrate sono costrutte in questi paesi, siccome sapete, da private compagnie, le quali per l'ordinario ricevono dagli stati i terreni necessarii, loro accordati dal congresso. Le compagnie ricevono ancora per l'ordinario larghi tratti di terreni, i quali costituiscono il primo loro capitale, esse emettono poi obbligazioni ipotecate per alcuni milioni di dollari sui terreni stessi, e sulla strada ferrata; queste obbligazioni portano ordinariamente un interesse del 7 o dell'8 0<sub></sub>0. Di esse per l'ordinario se ne emettono di due specie, di prima e di seconda ipoteca. Siccome poi il capitale ricavato da tali obbligazioni non è sufficiente per l'impresa, le compagnie emettono per soprappiù buon numero di azioni, le quali hanno diritto a un dividendo sui profitti della strada ferrata, tostochè sieno pagate le spese di amministrazione, e gli interessi portati dalle obbligazioni ipotecate.

« Ora queste obbligazioni ed azioni poste in commercio si convertono in gran misura in mezzo di scambio, prendendo luogo di danaro. I mercanti degli Stati Uniti, oltre del loro deposito a una delle banche, tengono per l'ordinario un altro deposito di obbligazioni o di azioni di strade ferrate, non tanto per impiegare il loro danaro, quanto per avere a mano un mezzo per ottenere danaro in caso di emergenza. E questo danaro essi l'ottengono non già portando quelle azioni sul mercato, ma bensì ipotecandole a loro vien fatto di ottenere opportuni imprestiti. Nei tempi ordinari la cosa procede a meraviglia. Il possessore di questi fondi non è men ricco di quello che tiene un deposito alla banca. Se non che accadde, come dissi, che nel principio di agosto p. p. cominciavano svelarsi certi misteri nelle amministrazioni delle strade ferrate che ben presto abbassarono il valore dei loro fondi in un modo spaventoso. Prima di quel tempo quasi tutte le strade ferrate, oltre soddisfare agli obblighi d'ipoteca e d'amministrazione, davano agli azionisti un dividendo del 10 0<sub></sub>0. Le cose prosperavano a maraviglia; ma ecco che tutto ad un tratto l'amministrazione di una di queste strade ferrate presenta agli azionisti un debito contratto di circa due milioni di dollari. E questo debito vuol essere pagato sotto pena del fallimento della compagnia. Che è? Che non è? Si viene a scoprire che i magnifici dividendi soliti a pagarsi agli azionisti non derivavano punto dai profitti della strada ferrata, ma venivano da danaro preso ad imprestito da enormi interessi per pagare questi dividendi e per sostenere così il credito dell'intrapresa. I fondi naturalmente della compagnia calarono con una precipitazione spaventosa, e mentre le sue azioni qualche mese fa si vendevano al pari, anzi con un premio fin di cinquanta dollari su cento, oggi che vi scrivo non possono vendersi a dollari 20. È un abbassamento dell'80 0<sub></sub>0. Questa sorte accadde a pressochè tutte le strade ferrate degli Stati Uniti, non essendovene che due o tre che paghino un dividendo agli azionisti, e le azioni di queste si comprano sul mercato da 74 a 75 dollari. Ora è evidente che il negoziante, che teneva un buon deposito di queste azioni, e che sperava di ottenere danaro colla loro ipoteca, non può più servirsene, ed impotente a fare un imprestito, deve cedere i suoi beni ai creditori. Ma, direte voi, dove vanno le rendite delle strade ferrate, se esse non danno dividendo agli azionisti? Vanno in primo luogo a pagare le spese di amministrazione che ascendono in quasi tutte le strade al 75 0<sub></sub>0 sul prodotto, ed il rimanente è adoprato per pagare gl' interessi delle obbligazioni ipotecate, i quali ove non si pagassero, porterebbero la espropriazione della strada a benefizio dei possessori di quelle obbligazioni, rimanendo in questo modo cancellato del tutto il capitale degli azionisti.

« Vi parrà forse eccessiva la spesa di amministrazione del 75 0<sub></sub>0 sul prodotto delle strade. E se le cose procedessero in modo onesto, non vi è dubbio che le spese dovrebbero essere minori; ne è prova la stessa strada ferrata a cui alludo, gli azionisti della quale essendo venuti ad una nuova elezione nel consiglio di amministrazione, sostituirono uomini di specchiata probità, i quali ridussero, nei pochi giorni di loro gerenza, a 50 0<sub></sub>0 quelle spese. Prima di questa riforma il presidente del consiglio, che aveva dalla compagnia uno stipendio di circa 10m. dollari, e a cui si pagavano inoltre le spese di viaggio, ebbe in una recente occasione a presentare alla nuova amministrazione una nota di suo credito verso la compagnia a titolo di commissione per un imprestito da lui ottenuto all'estero, commissione che sorpassava i 50 mila dollari. Queste mangerie sono troppo note e troppo comuni nell' amministrazione di queste strade. Così si sa che i direttori, generalmente parlando, per concedere contratti attinenti alla strada, come p. e. compre di locomotive, carbon fossile, olio, ecc. ecc., esigono quasi sempre qualche buona e larga mancia, sempre a titolo di commissione, dai contraenti, chiudendo poi un occhio sul modo col quale vengono eseguiti i contratti. È dura cosa il rilevare sì sconci abusi in un paese che per altri titoli merita l'ammirazione del mondo; ma pur troppo è necessario per farvi comprendere le cause che produssero la rovina di cui udiste il contraccolpo in Europa. Intanto il capitale investito nelle strade ferrate ammonta a ben mille milioni di dollari, e molti patrimonii piccoli e grandi sono assorbiti nella catastrofe generale. Quanto dissi delle strade ferrate potete applicarlo ad altre imprese pubbliche che, sotto l'influenza della crisi, rovinarono e trassero nella rovina tutte le proprietà che v'erano connesse.

« Per quanto sia stato tremendo il colpo ricevuto dalla ricchezza pubblica e privata di questo paese, non crediate tuttavia che esso non sia per rilevarsi dalla caduta. Ad un altro popolo la crisi sarebbe stata fatale tanto da impedirne il progresso per molti anni; il popolo americano pare anzi che riceva forza dalle sue cadute. La natura di questo popolo è eminentemente elastica, tanto che fu scritto che gli americani sono composti di *gutta percha* e di acciaio, quanto più li comprimete e più alto è il rimbalzo che in loro ne segue. Invero la storia non ricorda un altro popolo fornito di tanti elementi di prosperità e di tanta forza morale, o dirò meglio coraggio delle intraprese, quanta ne osserviamo nelle popolazioni degli Stati Uniti. Ciò che la guerra poteva operare nel periodo militare della storia umana, lo opera agli Stati Uniti l'industria e il commercio. Egli è vero che quest'elemento si è sostituito anche in Europa all'aristocrazia e alla spada, ma ivi esso non lavora così libero, come agli Stati Uniti, dall'influsso degli elementi che in altro stadio di civiltà predominavano nella società umana. Qui il commercio è la gran vocazione a cui si sentono tutti chiamati da una forza predominante; il commercio che qui troviamo intieramente libero da ogni specie di restrizione, sia essa politica od ecclesiastica.

« L'accrescimento della proprietà e della popolazione è un altro elemento che tende a ristorare in poco tempo le forze perdute. Mentre la Francia in 1500 anni non si duplicò che una volta, gli Stati Uniti in 60 anni si sono moltiplicati quattro volte, e il paese che nel 1790 contenea tre milioni di abitanti, nel 1850 ne contenea ventiquattro, e nel 1856 quasi trenta. In alcuni stati l'incremento parrebbe favoloso, se non fosse fondato nella statistica più esatta. Nel 1854 io visitai Chicago per la prima volta; questa città contava in quell'anno 60 mila abitanti, quando dieci anni prima non ne contenea sei mille; nell'ottobre scorso la visitai un'altra volta, e la popolazione era aumentata a 130 mila, e le primitive case in legno aveano dato luogo a magnifici palazzi in ferro ed in marmo, tali da potersi eguagliare in magnificenza agli edifizi più cospicui d'Europa. Nello stato del Wisconsin dieci anni fa non avreste potuto trovare un bianco; oggi che vi scrivo, la sua popolazione ammonta ad oltre un milione. E questi stati essenzialmente agricoli, provvisti di strade ferrate per ogni lato, bagnati da laghi o da fiumi navigabili, forniti di terreni fertilissimi che per produrre non abbisognano che della semenza, contengono per se stessi non solo, ma anche per gli altri stati tanti elementi di prosperità, che è impossibile che tutto il paese non ne riceva novella forza, tanto da riacquistare in breve tempo quanto ha perduto nella crisi. E non vi parlo delle miniere inesauribili della California, che di quindici in quindici giorni versano negli Stati Uniti un valore medio di 2 milioni di dollari, nè dei letti carboniferi che coprono la superficie di interi stati, nè dei milioni di acri di fertili terreni non ancora occupati, che non aspettano che il braccio dell'agricoltore per versare nel paese nuovi elementi di prosperità, nè delle stesse strade ferrate, che per quantunque abbiano rovinato gli azionisti, accrebbero però a mille doppi il valore dei terreni contigui, e aprirono per tutto il paese un sistema di arterie, che porta per ogni dove e colla velocità del vapore i prodotti dell'agricoltura e delle fabbriche.

« E già buoni sintomi appaiono del rinnovamento industriale del paese. Le banche riassunsero i loro pagamenti, il numerario cresce, mentre pure ogni settimana se ne invia in Inghilterra una buona quantità. I commercianti falliti danno opera alla liquidazione; ogni cosa insomma pare che tenda a un ripristinamento non lontano. E poichè il congresso non potrebbe direttamente intervenire nell'organizzazione delle banche, resta che gli stati individui provvedano, a seconda del consiglio loro dato dal presidente nel citato messaggio, a stabilire una base reale alla circolazione delle banconote, ad abolire le banconote di piccolo valore, quali si usano al presente, portandole a venti od anche a cinquanta dollari; a prescrivere una certa e più sicura proporzione fra il numerario da tenersi in cassa e le banconote in circolazione ed i depositi; e a prendere, in una parola, tutte quelle misure che valgano ad assicurare il servizio degli istituti bancarii. L'abbreviamento dei termini di credito costituisce un'altra condizione pel ristoramento del commercio; e anche in questo punto molti rami commerciali decisero di ridurre questi termini da sei mesi a tre o a quattro. Gli azionisti delle strade ferrate hanno anche imparato a proprie spese il pericolo di lasciare le loro proprietà in mano di uomini senza probità e senza principii; e le nuove amministrazioni promettono che nulla rimarrà intentato per sanare le ferite sostenute e per ricondurre quelle imprese nell'antico loro fiore. L'esperienza del passato sarà buona lezione per l'avvenire; ed il commercio, dopo tanta ruina, andrà in futuro più cauto nella speculazione e più moderato nelle importazioni. Insomma tutto fa credere che se la crisi ha prodotto gravi perdite, queste saranno tosto o tardi riparate; in questa speranza chiudo la già troppo lunga mia lettera, augurandomi una prossima occasione per farvi conoscere fatti positivi del ristoramento delle finanze, del commercio e dell'industria di questo paese. »

## Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

(Ritardato)

*Parigi*, 20 *sera*.

*Londra*, 20. Una corporazione della city e molte altre dell'Inghilterra preparano una dimostrazione di simpatia a S. M. l'imperatore.

Pierri abitò lungo tempo a Birmingham e riceveva frequenti visite di Orsini.

Si ha da Berna che il consiglio federale ha deciso d'inviare una lettera di felicitazione all'imperatore dei francesi.

Credito mobiliare 380.
Strade ferrate austriache 730.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 490
Strade ferrate lombardo-venete 626.

*Borsa di Parigi del* 20 *gennaio*.

| | In contanti | In liquidazione |
|---|---|---|
| Fondi francesi | | |
| 3 p. 0<sub></sub>0 . . . | 68 80 | 68 80 |
| 4 1/2 p. 0/0 | 94 » | » » |
| Fondi piemont. | | |
| 5 p. 0/0 1849 | » » | » » |
| 3 p. 0/0 1853 | 52 50 | » » |
| Consolidati ingl. | | 95 |

## INTERNO

### ATTI UFFICIALI

S. M., con decreti in data del 1° corrente si è degnata, di suo moto proprio, di elevare al grado di grandi uffiziali dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro i signori:

Cavaliere Alessandro Canera di Salasco, maggiore generale di cavalleria, aiutante di campo onorario di S. M. e prefetto del R. palazzo;

Cavaliere Enrico Morozzo della Rocca, luogotenente generale, primo aiutante di campo della M. S.

Di nominare a cavalieri di detto ordine i signori:

Marco Randone, intendente generale della casa di S. A. R. il duca di Genova;

Maurizio Devincenti, tesoriere privato della cassa stessa.

E con decreti del 3 volgente degnavasi di promuovere ad uffiziali dell'ordine medesimo, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici i signori:

Cavalieri ed intendenti Gaudenzio Melchioni, Antonio Panizzardi, direttori capi di divisione nel ministero dei lavori pubblici.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica li signori:

Cavaliere sac. Giuseppe Ghiringhello, professore di teologia nell'università di Torino;

Cavaliere Gio. Giacomo Bonino, ex-preside del collegio medico chirurgico della università medesima;

Cavaliere Francesco Barucchi, professore di storia ed archeologia nell'università di Torino e direttore del museo d'antichità;

Cavaliere Gaspare Cesano, prof. di leggi nell'università stessa e governatore del R. collegio delle provincie.

— S. M. in udienza del 7 gennaio corrente, ha collocato a riposo Pietro Colli, esattore delle contribuzioni dirette, in aspettativa, ammettendolo a far valere i diritti alla pensione che gli possa competere a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

— Con R. decreti ed ordini ministeriali in data del 3 gennaio corrente, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'insinuazione e del demanio:

Mattone di Benevello, cav. Carlo Felice, sotto ispettore in aspettativa, e

Cermelli Simone, insinuatore in aspettativa collocato a riposo, ed ammessi a far valere i titoli alla pensione che loro possa competere a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore;

Vernoni Luigi, verificatore del tabellione a Savona, traslocato a Cuneo e promosso alla 1.a classe;

Mariani Teodoro, id. id. a Cuneo, traslocato a Savona.

## FATTI DIVERSI

**Consiglio dei ministri.** Questa mattina S. M. il re ha presieduto il consiglio dei ministri.

**Funerali del maresciallo Della Torre.** Oggi a mezzodì furono celebrati con grande pompa militare i funerali del maresciallo conte Sallier Della Torre, cav. dell'Annunziata.

Aprivano il convoglio funebre la cavalleria, l'artiglieria, i bersaglieri e la fanteria, colle rispettive musiche; veniva quindi il generale d'armata conte De Sonnaz, comandante la divisione di Torino, col suo seguito; poscia le compagnie, i frati ed il capitolo della chiesa parrocchiale del Carmine.

La bara ricoperta di bruno era posta sopra un bellissimo carro tirato da sei cavalli. I quattro cordoni erano tenuti dal generale d'armata, Alfonso Lamarmora, ministro della guerra, e da tre altri generali; dietro eravi il cavallo del maresciallo. Circondavano il carro i famigli della R. corte, onore tributato ai cavalieri dell'Annunziata, da due uscieri del senato del regno, la seguivano gli ufficiali dell'esercito di tutti i gradi, in grandissimo numero; venivano infine i famigli della casa del maresciallo e quelli degli amici.

Il convoglio era chiuso da una compagnia di fanteria. Esso percorse la via di Doragrossa e piazza Castello dove era schierata parte della guarnigione, e per la via del Palazzo di Città, si recò alla chiesa del Carmine, in mezzo a folla considerevole di spettatori, attratti pure da una mitezza di temperatura del tutto eccezionale e che faceva strano contrasto col rigido freddo dei giorni precedenti.

Durante il tragitto del convoglio furono rese le prescritte salve d'onore.

**Medaglia napoleonica.** Riceviamo un foglio nel quale si rammemora la promessa ma non ancora avvenuta distribuzione della medaglia napoleonica in Piemonte nei seguenti termini:

« Un decreto di Napoleone III del 12 agosto 1857 dispone — Una medaglia commemorativa è data a tutti i soldati francesi e stranieri delle armate di terra e di mare, che hanno combattuto sotto le nostre insegne dal 1792 al 1815.—

« In Piemonte tutti coloro che avevan diritto al conseguimento della suaccennata medaglia si fecero solleciti al rassegnare i rispettivi loro titoli a quest'ufficio degli esteri per l'opportuna trasmessione. Nella *Svizzera*, nell'*Austria*, nella Baviera, nella Germania vennero già rimesse a' petenti le relative medaglie. In Piemonte non se ne fece più motto*!!!* Taluno pretende che S. E. mandasse un piroscafo apposito direttamente all'isola di S. Elena, per avere le medaglie più genuine*!* io nol credo!!! Ma quel ch'è certo, egli è, che in Piemonte nessuna medaglia venne distribuita, e quando il fosse, nessuno può fregiarsene, mancando il decreto che autorizzi a farlo, come ovunque altrove venne pubblicato. »

**Medaglia commemorativa.** Il municipio di Londra ha fatto coniare una medaglia in commemorazione della visita di re Vittorio Emanuele II in quella capitale. Nel diritto ha l'effigie dell'augusto nostro sovrano; nel rovescio è raffigurata l'Inghilterra che stende la mano amica al Piemonte che è rappresentato armato. Attorno si leggono queste parole: LIBERI LIBERIS GRATULANTUR SOCIIS. Ora lo stesso municipio ne mandò un esemplare in dono al museo di Torino, che acquista così un'egregia

opera d'arte, ed insieme un monumento che ricorderà ai più lontani secoli la gloriosa libertà dell'odierno Piemonte. (*Staff.*)

**Sequestro**. Intorno al sequestro della *Ragione* leggesi nella *Gazzetta piemontese*:

« Il numero di ieri del giornale *La Ragione* è stato sequestrato a motivo della pubblicazione di una corrispondenza di Parigi sull'iniquo attentato del 14 gennaio, nella quale erano manifestate opinioni che sono in contraddizione flagrante con quel giusto ed irresistibile sentimento di esecrazione che è universale nel nostro paese, contro la perversa teorica dell'assassinio politico e contro i miserabili che se ne fanno strumento; e che se sono pure un'offesa a quei sentimenti di particolare e cordiale amicizia che stringono felicemente il nostro augusto sovrano, il suo governo e la nazione a S. M. l'imperatore Napoleone III ed alla Francia. Il sequestro di cui accenniamo è ad un tempo l'adempimento di un dovere ed un omaggio al senso morale delle popolazioni. »

**Condanna.** Il tribunale provinciale di Casale condannava, martedì, l'ingegnere Larghi appaltatore del ponte sul Po, al pagamento verso la società della ferrovia da Vercelli a Valenza della somma di lire 30 mila ed in ragione di 15 mila per ogni mese di ritardo al compimento del ponte, espressamente pattuite nei capitolati d'appalto; più alla reinfissione de'due caduti cilindri a monte dell'undecima pila, portati via dall'ultima piena delle acque.

**Storia patria**. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

« Nella scorsa domenica la società di storia patria era convocata in una delle sale della civica biblioteca in privata adunanza per deliberare intorno ad alcune norme direttive proposte dall'ufficio di presidenza, e alle quali già aveva accennato questo giornale.

« Siffatte norme regolamentari riguardavano specialmente la ripartizione della società in tre sezioni: la 1.a di *Storia* e dei diversi rami che le si attengono; la 2.a di *Archeologia*; la 3.a di *Belle Arti*. E questa ripartizione venne concordemente approvata dalla società come quella che era naturalmente suggerita dalla natura e dal fine della nuova istituzione e perchè mezzo efficace a conseguire un acconcio coordinamento dei lavori a cui i soci si propongono di consacrare gli studii e l'opera loro.

« Venne, *oltre a ciò, deliberato* che rimanessero esposte nella biblioteca medesima apposite cartelle nelle quali, durante la settimana corrente, potrà ogni socio iscrivere il proprio nome nella sezione che gli sarà in grado di eleggere, rimanendo in facoltà di ciascuno lo ascriversi ad una o più sezioni.

« Nella prossima domenica i membri di ciascuna sezione saranno convocati in ore diverse per procedere alla nomina dei rispettivi presidenti, vice-presidenti, segretarii e vice-segretarii, per mezzo di squittinio segreto.

« Il professore Gerolamo Boccardo, già eletto segretario della società, avendo istantemente richiesto, attese le molte sue occupazioni, di venire dispensato da questo ufficio, gli venne surrogato in tal qualità il sig. Agostino Olivieri, reggente la biblioteca della R. università, rimasto eletto quasi ad unanimità di suffragi nell'adunanza medesima a cui in principio accennammo. »

**Arresti.** *Genova, 19 gennaio.* Si legge nel *Movimento*:

« Ieri mattina venne arrestato un individuo detto Pedemonte Emanuele, nella trattoria del Commercio, mentre si dilettava a far raccolta di posate d'argento sostituendone altre di pacfond.

« Costui venne già altra volta arrestato per lo stesso reato; ma per bontà di un certo sacerdote della Pace che lo prese sotto la sua protezione, trovò i cavilli onde liberarnelo, dimostrandolo attaccato da mania. »

**Arrivi.** *Nizza, 18 gennaio.* Si legge nel *Nizzardo*:

« Ieri col piroscafo *Dante* è giunto da Genova l'ex-ministro dell'interno comm. U. Rattazzi. Egli ha preso alloggio all'Albergo degli Stranieri; e si dice voglia rimanere per qualche tempo nella nostra città onde godere delle tiepide aure del nostro clima a ristoro della sua salute da eccessivo lavoro affranta.

« Collo stesso piroscafo è giunto il sig. intendente generale comm. Ottavio Della Marmora. Per fargli festosa accoglienza l'avv. Garibaldi tirò, all'arrivo del piroscafo, nella sua villa ventun colpi di spingarda. Una folla di persone lo attese per salutarlo sul molo. Stassera avrà luogo alle ore 7 precise (e non già alle 9, come fu per errore annunziato da un giornale della località) in piazza San Domenico, la gran serenata che gli dà per sottoscrizione la nostra cittadinanza, e si dice che vi saranno suonate alcune ariette nizzarde per gentile espressione di affettuoso benvenuto. »

**Beneficenza.** Si legge nello stesso giornale:

« La colonia di patrizi lombardi che in questo inverno è numerosa nella nostra città, associata ad altri patrizi genovesi e piemontesi venuti a godere le delizie del nostro clima, ha concepito il gentile pensiero di dare una gran festa da ballo a soccorso delle vittime delle ultime inondazioni avvenute nel nostro stato. Noi di tutto cuore applaudiamo a questo slancio di patriottismo che onora il patriziato italiano, e crediamo che al suo appello risponderà il mondo galante di stranieri che popolano la nostra città in questo inverno, desideroso anch'esso di dare dei nobili sentimenti di ospite splendida dimostrazione. »

**Feste**. Leggesi nel suddetto giornale:

« Come i nostri lettori sanno, domani si celebrerà a Londra il matrimonio tra il primogenito del principe di Prussia e la primogenita della regina Vittoria. La colonia di inglesi residenti nella nostra città festeggierà questo avvenimento con regate rimpetto alla passeggiata degli inglesi, con sontuoso banchetto e gran ballo all'Albergo della Gran Bretagna. »

**Donna abbruciata.** Domenica passata in Nizza una donna tutta avvolta nelle fiamme si slanciava nella via correndo come un'ossessa e mandando grida d'angoscia. Le si gettò addosso acqua a secchi, ma si dispera di salvarla.

**Statistica dello stato romano**. Nelle 20 provincie dello stato pontificio vi sono 181 governi, 832 comuni, 381 appodiati, e 3,126,263 abitanti, di cui 3,097,208 formano la popolazione stabile, e 29,055 la mutabile.

**Nuovi sonetti di Petrarca**. Si scrive da Monaco, 12, corrente, alla *Gazzetta d'Augusta*:

« La ricchezza della nostra biblioteca di stato e di corte in tesori ancora nascosti è stata messa in luce negli ultimi tempi da una delle più splendide scoperte. Il prof. Dr. Giorgio Thomas, che si è assunto di elaborare e pubblicare una parte dei cataloghi dei manoscritti, e si era occupato nell'ultimo semestre della divisione *Codices italici*, scoperse che un manoscritto con sonetti italiani, cui mancava il principio, e di cui finora non si conosceva l'autore, conteneva niente meno che una copia di sonetti di Francesco Petrarca, quali furono da lui per la maggior parte composti secondo la prima impressione e con giovanile estro.

« Il prof. Thomas ha fatto rapporto su questa scoperta letteraria importantissima nell'ultima sessione della classe filosofico-filologica della R. accademia delle scienze, e dimostrato come da quei sonetti, importanti anche dal lato linguistico-storico, siano come abbozzi stati formati successivamente i noti assai pregiati sonetti d'amore seguendo lo sviluppo del poeta. Anche gli altri sonetti, per la maggior parte di tenore politico, portano lo stesso carattere della lingua e composizione, e completano le poesie finora conosciute di Petrarca in questa direzione in modo singolare.

« Le memorie dell'accademia riprodurranno in seguito questo rapporto. La classe ha pure unanimamente espresso il desiderio che tutto il codice venga riprodotto per le stampe con esattezza diplomatica, e sia compresa fra i doni stabiliti per commemorare la festa secolare dell'accademia, che avrà luogo nell'anno venturo. Mentre noi, in prevenzione, richiamiamo l'attenzione del pubblico e del mondo dotto su questa scoperta, rammentiamo pure che quel manoscritto proviene da Augusta o Monaco, cioè dall'antica biblioteca dei Welser. Secondo le conghietture del prof. Thomas fu Marco Welser, lo storico della famiglia, e curatore della città nel 1600, che recò questo codice dall'Italia. »

**Pubblicazioni.** Il sig. Biagio Moretti di Valenza (che con ragione venne detto la fenice degli editori, e che con quella solerzia e diligenza, e buon gusto che cotanto lo distingue sta ora raccogliendo buoni scritti editi ed inediti, letterari e scientifici, pell'incremento della coltura materiale e morale de' popoli italiani) ha ora pubblicato il primo volumetto di *Novelle e Racconti* di Ida Vegezzi-Ruscalla. Questi scritti della gentil damigella, se non si distinguono per purezza di lingua, sono però a lodarsi per la loro bella semplicità, e per la nobiltà dello scopo morale cui mirano.

# Notizie Politiche

Il *Messager du Midi* annuncia che l'imperatore dei francesi è aspettato a Marsiglia per il primo d'aprile. Il consiglio generale del dipartimento ha aperto un credito illimitato per gli abbellimenti della prefettura, dove si crede che risiederà l'imperatrice e il principe imperiale mentre l'imperatore farà un viaggio in Algeria.

Secondo una corrispondenza di Parigi citata dal *Bund* il numero dei congiurati contro la vita dell'imperatore era di 27 che muniti di pugnali e di granate si erano collocati all'ingresso del teatro. Dopo l'esplosione di tutte le granate dovevano assalire l'imperatore coi pugnali nel caso che non fosse stato ucciso dalle granate stesse. Soltanto la non comparsa di Pierri, che era stato arrestato e doveva dare il segnale, rese i congiurati perplessi, e la vita dell'imperatore fu salva. La stessa corrispondenza assicura che la quistione dei rifugiati politici sarà mossa presso tutti i gabinetti e alla conferenza di Parigi, e si chiederà la consegna di Mazzini e l'espulsione di tutti i rifugiati dal territorio dell'Europa.

Una delle bombe, dice la *Patrie*, fu esaminata alla prefettura di polizia dai sigg. Caron e Devisme, armaiuoli. Dopo aver tolte una dopo l'altra le capsule, levarono i caminetti e aprirono il corpo della bomba che non conteneva altro fuorchè una polvere grigia che non fu analizzata, ma si suppose essere mercurio fulminante. Alla fine dell'esame il sig. Caron fu preso da violenta emorragia dal naso, ed anche Devisme era assai indisposto, sebbene non così seriamente come il suo compagno.

— Il *Times* ha un articolo sui rifugiati politici di Londra, nel quale si osserva che nel complotto contro l'imperatore vi erano anche immischiati dei francesi. Il *Times* fa la caratteristica dei rifugiati delle diverse nazioni a Londra. I tedeschi sono pacifici sebbene discutano teorie sociali, e dicano che il governo inglese è un ipocrisia e che è alleato di tutti i despoti. I francesi, sebbene violenti e dati alla declamazioni, non amano, secondo il *Times*, le cospirazioni segrete. Gli italiani invece sono vendicativi e sanguinarii: fra essi medesimi e nella loro piccola colonia di esigliati accadono soventi atti di violenza. Essi formano nel paese una comunità segreta, con organizzazione, capi, parole d'ordine, e la sua opera è continua ed universale cospirazione. Essi sanno assai bene eludere la vigilanza della polizia, come nel caso di Foschini, che potè uccidere due o tre dei suoi compagni e poi fuggire senza dubbio coll'assistenza dell'intiera segreta fratellanza. Il *Times* discorre poi dei provvedimenti contro i rifugiati e ritiene che non si possa arrestare od espellere un rifugiato sulla sola osservazione di un agente straniero, solo nel caso che siano somministrate delle prove attendibili, può imporsi alle autorità inglesi il dovere di assumere investigazioni in proposito. « Ma l'insinuazione, dice il *Times*, che l'Inghilterra si sia eretta in cittadella dalla quale escono gli assassini, e la speranza che ora questo paese non rimarrà trincerato nel suo egoismo, ma si unirà alle potenze continentali per scacciare i democratici dall'Europa, ciò forma un linguaggio che nessuno si attenderà di vedere da noi accolto in modo amichevole. » Il *Times* termina coll'osservare che i governi continentali dovrebbero essi medesimi meglio la polizia. » Ciò nondimeno, termina il *Times*, « egli è dovere delle nostre autorità di polizia di dare ogni assistenza a quella di Francia, e siamo certi che se il fatto di essere stati fabbricati proiettili esplosivi qualche tempo fa da rifugiati a Jersey fosse stato denunciato al segretario di stato per gli affari interni egli avrebbe istituito immediatamente le opportune ricerche. Ciò può essere vero o falso, ma se fosse vero, il governo francese avrebbe potuto domandare l' applicazione delle leggi inglesi. »

Un giornale di Londra organo del partito cattolico, il *Weekly Register* dà alcune notizie che pretende autentiche sull'estensione del complotto contro l'imperatore dei francesi. Sebbene vi sia motivo di credere che il detto giornale abbia le stesse abitudini come i suoi confratelli del continente, cioè di svisare piamente e cattolicamente la verità per far comparire in cattiva luce i suoi avversari, e per il gusto di calunniarli, riproduciamo quelle notizie per curiosità.

« Secondo le informazioni che ci sono pervenute, scrive quel giornale, saremmo assai sorpresi se non si scoprisse non solo che il tentativo contro la vita dell'imperatore dei francesi è stato ordito a Londra, ma anche che i principali capi del partito demagogico hanno preso una parte attiva alla perpetrazione del delitto. Veniamo a sapere che diverse ore prima del tempo fissato per l'assassinio un'adunanza fu tenuta a St John's-Wood e che fra gli intervenuti vi erano diverse persone conosciute al pubblico come patrioti francesi ed italiani. La loro costernazione può facilmente imaginarsi, quando vennero a sapere che il tentativo era mancato. Prevalse fra essi una grande agitazione, e quelli che non erano nel secreto dichiarono alcune ore prima che le notizie arrivassero, che a Parigi stava per succedere qualche cosa d'importante per la repubblica sociale. Possiamo guarentire l'esattezza di questi particolari. »

— Le camere prussiane hanno adottato l'indirizzo in risposta al discorso del trono senza discussione e senza colore politico.

Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* da Berlino 15, il prof. Stahl aveva l'intenzione di introdurre nell'indirizzo della camera un'espressione che approvava la luogotenenza, ma ne desistette. Il medico Schönlein era stato chiamato il 14 dal re; pare lo stato di salute di S. M. non sia molto soddisfacente

— La dieta germanica nella sua seduta del 15 fu occupata da un affare d'importanza per gli interessi germanici, cioè l'aumento delle fortificazioni di Magonza. Il quartiere di Kaestrich, distrutto dall'ultima esplosione, offre per la sua elevazione un lato vantaggioso per la costruzione di un'opera fortificata, che come il forte Guglielmo ad Ulma, formerà il punto centrale delle linee di fortificazione della città. Essendo favorevole il presente momento per l'acquisto del terreno, la Prussia ha presentato una proposta con questo scopo alla dieta, la quale senza dubbio sarà sostenuta dagli altri stati della confederazione.

— Secondo le ultime notizie da Costantinopoli, si è organizzata definitivamente la polizia, in questa capitale secondo il sistema francese La città è stata divisa in quattro quartieri, che saranno custoditi da 700 soldati di polizia molte pattuglie percorreranno le vie di notte. Questi provvedimenti sono di grande soddisfazione per la popolazione, e si crede che si porrà con essi un termine ai delitti che si verificano continuamente nella capitale turca.

— L'ingegnere inglese Gisborne ha dimandato al governo olandese la concessione per la costruzione di una linea telegrafica sottomarina nei mari delle Indie. Questa linea partirà da Singapore verso Hongkong da un lato, verso i possedimenti olandesi dall'altro.

— L'imperatore di Russia ha dato l'incarico alla società transatlantica di costrurre una linea telegrafica a traverso lo stretto di Behring per riunire la Russia asiatica coll'estremo nord-ovest dell'America, pure posseduto dai russi.

— Il presidente degli Stati Uniti e l'intero suo gabinetto disapprovano il modo veramente marinaresco dell'ammiraglio Paulding, portando forzatamente il generale Walker agli Stati Uniti, da un territorio straniero, e così violare i diritti internazionali di Nicaragua. Si crede che il Nicaragua ben lungi dal protestare contro questa violazione, ringrazierà gli Stati Uniti di averla liberata di un sì illustre ospite; però questo non toglie che l'ammiraglio Paulding ha oltrepassate le istruzioni del suo governo. È vero che certi zelanti ammiratori di Walker osano paragonare la sua cattura a quella dell'ungherese Kosta eseguita da un ufficiale austriaco nel porto di Smirne, ma non vi è alcuna similitudine. (*L'Eco d'Italia*)

## *Dispacci elettrici priv.*

**AGENZIA STEFANI.**

*Parigi, 21 matt.* (1)

*Bruxelles*, 20. Il ministro della giustizia ha presentato ieri alle camere un progetto di legge risguardante alcune norme di polizia relative ai forastieri.

*Berna*, 20. Il consiglio federale ha domandato al governo di Ginevra che sia fatta una inchiesta per indagare la condotta e l'attitudine dei rifugiati italiani in questi ultimi tempi

*Trieste, 21.*

Le ultime notizie del Levante giunte col piroscafo del Lloyd sono in data di Costantinopoli 15 corr.

Il governo ottomano sta formando un corpo d'esercito del Danubio, e ciò in seguito alla diffusione nelle provincie cristiane di parecchi esemplari dell'ukase relativo all'emancipazione dei servi.

Feruk-Kan aspetterà a Costantinopoli le istruzioni per trattare la questione delle frontiere.

Si ritiene probabile una modificazione nel ministero ottomano.

*Parigi, 21, sera.*

Si ha da Londra che il signor di Persigny ha trasmesso alla corporazione della city i ringraziamenti di S. M. l'imperatore.

Credito mobiliare 890.

Strade ferrate austriache 731.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 495.

Strade ferrate Lombardo-Venete 632.

(1) *Ritardato sempre per la stessa causa dell'agglomeramento di dispacci sulle linee francesi.*

*Borsa di Parigi del 21 gennaio.*

| Fondi francesi | in contanti | in liquidazione |
|---|---|---|
| 3 0\|0 . . | | 68 75 68 85 |
| 4 1\|2 p. 0\|0 . | 94 » 94 10 | |
| Consolid. ingl. . | | 95 1\|8 |
| Fondi piemont. | | |
| 1849 5 0\|0 . . | 89 25 89 50 | |
| 1853 3 0\|0 . . | 53 » » » | |

G. Rombaldo, *Gerente*.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.* — Corso autentico — Torino, 21 gennaio 1858.

| FONDI PUBBLICI | | *Contr. del giorno pr. dopo la borsa* | | *Contr. mattina* | |
|---|---|---|---|---|---|
| RENDITE | Godimento | In contanti | In liquid. | In contanti | In liquid. |
| 1849 5 0/0 | 1 gennaio | 89 90 | — — — | 90 — | — — — |
| 1851 » | 1 dicembre | 89 — | — — — | — — | — — — |
| 1853 3 0/0 | 1 gennaio | — — | — — — | — — | — — — |
| OBBL. 1849 4 0/0 | 1 ottob. | — — | — — — | 935 — | — — — |
| OBBL. 1850 4 0/0 | 1 agosto | — — | — — — | 935 — | — — — |
| FONDI PRIVATI | | | | | |
| Az. Cassa com. e ind. (n.e.) | | 264 — | 266 50 28 febb. | — — | 257 51 genn. |
| » (lib.) | | — — | — — — | — — | — — — |
| Banca nazionale | | 1280— | — — — | — — | — — — |
| Ferr. di Cuneo | 1 ottob. | — — | — — — | — — | — — — |
| Obbl. (n. e.) | | 257 — | — — — | — — | — — — |
| — da Aless. a Stradella | | — — | — — — | — — | — — — |

Corso normale — *Cambi*

| | *per brevi scad.* | *per 3 mesi* |
|---|---|---|
| Augusta | 256 1/2 | 256 |
| Francoforte S. M. | 214 | |
| Lione | 100 » | 99 — |
| Londra | 25 27 1/2 | 25 |
| Milano | | |
| Parigi | 100 » | 99 — |
| Torino *sconto* | 7 0/0 | |
| Genova *sconto* | 7 0/0 | |

Corso delle monete

| *Oro* | *Compra* | *Vendita* |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 | 20 00 | 20 00 |
| — di Savoia | 28 45 | 28 52 |
| — di Genova | 78 60 | 78 80 |
| Sovrana nuova | 35 00 | 35 05 |
| — vecchia | 34 60 | 34 80 |
| *Eroso-misto* | | |
| Perdita per 0/00 | 3 | 2 |


# IL MONDO LETTERARIO

*GIORNALE*

DIRETTO DA

**GUGLIELMO STEFANI**

*col concorso dei più riputati scrittori italiani*

***Esce in Torino ogni Sabbato***

**in doppio foglio di grande formato**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino (a domicilio) | L. 24 | L. 13 | L. 7 |
| Provincie (mediante vaglia postale) | » 26 | » 14 | » 8 |
| Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati, Svizzera, Francia (franco a destinazione) | » 30 | » 16 | » 9 |
| Stato Pontificio e Due Sicilie (id.) | » 32 | » 17 | » 10 |
| Inghilterra, Belgio, Oriente (id.) | » 35 | » 19 | » 12 |

*Dirigersi in Torino alla Tipografia* EREDI BOTTA, *palazzo Carignano; e all'Estero presso i principali librai.*

# PILLOLE DEL Dr CRONIER,

DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.

*INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.*

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi.

Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era **l'ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi**; nessun preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto vantaggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle **febbri intermittenti** ribelli. Esso attacca la causa della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1856, pag. 204.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei succhi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco**, **digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo **sfacelo**, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa e putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici**.

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili** e **linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle **malattie** che esigono una cura tonica.

*Per le dimande all'ingrosso dirigersi*

**Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain, 3, in Parigi.**

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore CRONIER. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia. — Agenti generali in Torino *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9; *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani e Depanis*, farm.; Genova, *Bruzza*, farm.; Alessandria, *Basilio*, farm.; Novara, *Caccia*, farm.; Vercelli, *Berteletti*, farm.; Casale, *Bava*, farm.; Intra, *L. Caccia*; Cuneo, *Cairola*; Sassari, *Solinas*.


## VENDITA DI STABILI

AGL'INCANTI

Il 25 gennaio p. v. alle ore 10 mattutine si procederà per mezzo del notaio collegiato Guglielmo Teppati, e nel suo ufficio in via dell'Arsenale, n. 13, piano 2°, alla vendita di alcuni stabili caduti nell'eredità di Carlo Gioachino Lessona divisi in sei lotti, cioè terreno fabbricabile ora a prato sul territorio di questa capitale, regione Valtorta; campi e bosco ceduo sul territorio di Vinovo, regioni Olmo del Salice, Madonna e Pignera; e sul territorio di Orbassano bosco ceduo, regione Vico-Manina, e come trovasi il tutto descritto nel tiletto in data 16 dicembre ed alle condizioni dal medesimo risultanti.


PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui fa uso più generalmente Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non agisce che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*). Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso i principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degl Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Cuneo, Cairola; Sassari, Solinas.

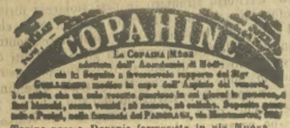
**Mme CONSTANCE** LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onerarla de' suoi comandi.

## COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana. il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.




Torino presso Depanis farmacista in via Nuova.


## ORARIO DELLE PARTENZE

**DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE**

***conforme alle variazioni del 20 ottobre.***

**Partenze**

DA TORINO A GENOVA

| da Torino | da Genova |
|---|---|
| Ore 6, 10, 11 30 ant. | Ore 5 5, 10 ant. |
| » 2 30, 5 pom. | » 2 40, 5 pom. |

DA ALESSANDRIA

| per Torino | per Genova |
|---|---|
| Ore 4 30 antim. | Ore 5 45 antim. |

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

| da Genova | da Pontedecimo |
|---|---|
| Ore 8 antim. | Ore 8 45 antim. |
| » 12 30 pom. | » 3 30 pom. |

DA GENOVA A VOLTRI

| da Genova | da Voltri |
|---|---|
| Ore 6 20, 9, 12 ant. | Ore 7 15, 10, ant. |
| » 2, 4, 6 pom. | » 1, 3, 5, 7 pom. |

DA ALESSANDRIA AD ARONA

| da Alessandria | da Arona |
|---|---|
| Ore 4 30, 9 5 antim. | Ore 5 25, 8 45 ant. |
| » 12 30, 6 35 pom. | » 12 25, 3 50 pom. |

Partenze dei piroscafi

| *Ascendenti* | *Discendenti* |
|---|---|
| Sesto Ore 11 30 ant. | Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom. |
| Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom. | Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 35 pom. |
| Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom. | Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom. |
| Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom. | Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p. |
| Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom. | Sesto Ore 11 20 ant. |

DA MORTARA A VIGEVANO

| da Vigevano | da Mortara |
|---|---|
| Ore 5 40, 9 45 antim. | Ore 7 15, 10 28 ant. |
| » 1 9, 4 50 pom. | » 2 36, 7 57 pom. |

DA TORINO A CUNEO

| da Torino | da Cuneo |
|---|---|
| Ore 6 15, 9 30 ant. | Ore 6 15, 9 30 ant. |
| » 1 30, 5 25 pom. | » 1 30, 5 25 pom. |

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

| da Savigliano | da Saluzzo |
|---|---|
| Ore 7 47, 11 2 ant. | Ore 6 48, 10 3 ant. |
| » 3 22, 6 57 pom. | » 3 23, 5 58 pom. |

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

| da Bra | da Cavallermaggiore |
|---|---|
| Ore 6 56, 10 11 ant. | Ore 7 37, 10 52 ant. |
| » 2 31, 6 6 pom. | » 3 12, 6 47 pom. |

DA TORINO A PINEROLO

| da Torino | da Pinerolo |
|---|---|
| Ore 6 30, 12 ant. | Ore 8 20 ant. |
| » 5 10 pom. | » 2 10, 7 20 pom. |

DA TORINO A SUSA

| da Torino | da Susa |
|---|---|
| Ore 5 55, 8 15 ant. | Ore 5 30, 8 20 ant. |
| » 2, 5 45 pom. | » 2 05, 5 30 pom. |

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

| da Torino | dal Ticino |
|---|---|
| Ore 6 25, 11 05 antim. | Ore 5 45, 11 20 antim. |
| » 12 55, 5 10 pomerid. | » 4 00 pom. |
| da Novara | da Novara |
| Ore 9 55 antim. | Ore 6 55, 12 antim. |
| » 2 55, 8 40 pom. | » 5 40, 7 25 pom. |

DA SANTIA' A BIELLA

| da Santià | da Biella |
|---|---|
| Ore 8 25, ant. merid. | Ore 7 00, 11 35, antim. |
| » 1 25, 7 10 pom. | » 5 45, pom. |

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

| da Vercelli per Valenza | da Valenza per Vercelli |
|---|---|
| Ore 8 55, antimerid. | Ore 9 38, antimerid. |
| » 3 45, 7 40, pom. | » 1 10, 7 15, pom. |

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

| da Aix-les-bains | da S. Jean de Maurienne |
|---|---|
| Ore 6 19, 8 44 antim. | Ore 6 05, 10 21, antim. |
| » 12 59, 4 14, 5 55, p. | » 4 00, pom. |

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.


ANNO II.

# LA STAFFETTA

*ASSOCIAZIONE PER L'ANNO* 1858.

I patti di associazione rimangono come in passato:

Anno — Torino. . . L. 12.

» — Provincie. . » 18.

Semestre, Trimestre e Mese in proporzione.

La *Staffetta* si pubblica invariabilmente alle *Ore 2 pom.* e raggiunge così lo scopo:

1° Di dare immediatamente le notizie recate nel mattino dai fogli esteri e nostrali;

2° Di approfittare in tempo utile del beneficio delle nuove strade ferrate per trasmetterle in provincia.

La Direzione ha poi provveduto in modo che non abbiano a sorgere lagnanze per la regolare spedizione del foglio. Il quale, come è forse già il primo a dare le notizie più recenti e più sicure, così si manterrà tale in avvenire.

Il sesto non è massimo, è vero, ma la qualità e la copia dei caratteri nonchè la parsimonia di spazii e di interlinei compensano il sesto e rendono la *Staffetta* in nulla inferiore ad altri giornali che si dicono di gran formato.

# SEMENZA D'ORIENTE

## DI ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta A. BONAFOUS e COMP.;

In **Torino**, alla ditta medesima od a GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. **Roche**, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dal mezzodì alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu levata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il chilogramma.


SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

*Stabilita alla sede centrale*

*la sera del 13 gennaio* 1858.

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa in Genova | L. | 3,546,116 82 |
| Id. id. in Torino | » | 3,762,585 81 |
| Id. id. nelle succur. | » | 3,121,973 65 |
| Portaf. e anticipaz. in Genova | » | 20,859,570 53 |
| Id. id. in Torino | » | 22,691,181 12 |
| Id. id. nelle succur. | » | 9,075,758 93 |
| Effetti all'incasso in conto corr. | » | 2,496,513 78 |
| Immobili | » | 1,825,759 43 |
| Fondi pubblici | » | 2,674,242 27 |
| Azionisti, saldo azioni | » | 8,000,000 » |
| Spese diverse | » | 387,585 35 |
| Indenn. agli azionisti della Banca di Genova | » | 733,333 34 |
| Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) | » | 419,976 » |
| Fondi pubblici conto interessi | » | 41,270 » |
| | L. | 79,635,867 03 |

PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | » | 32,000,000 » |
| Biglietti in circolazione | » | 34,909,020 » |
| Fondo di riserva | » | 1,818,222 17 |
| Erario conto corrente: Disponibile L. 56,166 ») Non disponib. » 6,195,433 42) | | 6,251,599 42 |
| Conti corr. (disp. in Genova) | » | 235,510 56 |
| Id. id. in Torino | » | 487,053 75 |
| id. nelle succursali | » | 128,658 12 |
| Id. (non disponibile) | » | 212,688 42 |
| Biglietti a ordine (art. 17 Statuto) | » | 454,757 59 |
| Dividendi a pagarsi | » | 1,201,581 50 |
| Risconto del 6.tre precedente saldo prof. | » | 402,113 89 |
| Benefizi del semestre in corso in Genova | » | 4e,525 76 |
| Id. in Torino | » | 49,878 60 |
| Id. nelle Succursali | » | 30,158 50 |
| Diversi (non disponibile) | » | 14,114,498 75 |
| | L. | 79,635,867 03 |


Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

# LE GUERRE

**SUL MAR NERO**

OSSIA

**Caterina II di Russia**

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

*Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI*

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — IXV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

# INTRODUZIONE

ALLA

**STORIA DEL SECOLO XIX**

di G. G. GERVINUS

*Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI*

Prezzo L. 2 50.



Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C.CARBONI.